

Bombolino d' Oro 2004 21-22-23 Maggio 2004

Sessantaquattro barche partenti (su 72 iscritti) si presentano alla regata organizzata dallo Yacht Club Italiano con la sponsorizzazione della Siad di Roberto Sestini.

La regata, che si disputa dal 1996 è diventata, per la nostra classe, seconda, per importanza, solo al Campionato Italiano ed è una passerella anche mondiale per tutti sia per la sempre squisita ospitalità che per la cornice di svolgimento delle regate, unica al mondo.

Purtroppo però può capitare che spesso il campo di regata si riveli irregolare o che l' assenza di vento porti all' annullamento delle prove in programma.

Quest' anno siamo stati fortunati; su tre giorni abbiamo avuto due giorni di scirocco, che è entrato regolare nel Golfo, e un giorno di ponente, peraltro un po' instabile, che hanno permesso lo svolgimento di tutte e cinque le prove in programma.

21 maggio 2004

Prima Prova

Onda e un vento di scirocco di intensità di 7/8 m/s accolgono i dinghy nel campo di regata con partenza davanti al Pedale con boa di bolina per 150 e percorso a bastone.

In perfetto orario alle 13,55 viene alzato il segnale di classe su una lunga linea di partenza disposta in modo perfetto.

La scelta di punto dove partire, proprio per la lunghezza della linea, si rivela fondamentale importanza per il lato su cui impostare il bordeggiamento della prima bolina.

Sul lato sinistro quasi sulla boa partono Napoleone, Dellepiane, Penagini, Pignolin Viacava, Pilopais mentre più al centro con una scelta più prudente e conservativa parte il gruppo più folto di barche guidate da Paolino Viacava, Re, Samele e Manzoli.

Sulla Boa in bolina gira primo Delle Piane, tallonato da Napoleone, Penagini, Re, Paolino Viacava, Pilopais, Pignolin Viacava e Samele.

Sul lato in poppa Delle Piane allunga il suo vantaggio navigando dritto per la boa mentre gli inseguitori iniziano a coprirsi con un gioco di strambate lo che avvantaggia; Ettore gira primo con un vantaggio di un centinaio di metri su Napoleone, Penagini, Paolino, che ha iniziato la rimonta, Re, Pilopais e Samele.

Nella bolina successiva Delle Piane riesce a contenere la rimonta di Viacava, che supera Napoleone, Re e Penagini mentre Pilopais e Samele si avvicinano ai primi per la stretta marcatura a cui le barche che li precedono si sottopongono.

La regata termina con la meritata vittoria (ha sorpreso Viacava !) di Ettore, seguito da Paolino, Napoleone, Re, Pilopais che nel lato tra l' ultima boa e la giuria infila Samele e Penagini.

Dietro di loro terminano nell' ordine Pignolin, Gin Gazzolo con il suo "nuovo" Pallino, Carlo Pizzarello e Manzoli.

Primo dei Master il simpatico (mai contento) " Pignolin".

Prima delle barche in legno " Principe " di Conny, che impegni di lavoro hanno tenuto lontano dalle nostre regate; speriamo di averlo più spesso, in futuro, tra noi.

Prima delle barche in legno *d' Epoca* il Comandante.

Seconda Prova

Ancora vento vento da sud est da 6/7 m/s (leggermente calato) con onde che a volte lasciavano intravedere mezza vela delle barche vicine.

Il colpo di cannone premia coloro che partono a $\frac{3}{4}$ dell'allineamento verso la boa. Alla boa di bolina Viacava, tenutosi più sul lato destro del percorso, gira per primo seguito da Cusin, a cui segue Jannello e Napoleone.

Sul lato di disimpegno, successivo la boa di bolina, Janello supera Cusin portandosi quindi al 2° posto, mentre nel lato di poppa Viacava incrementa il vantaggio sui suoi inseguitori.

Tutti i primi insistono nelle reciproche marcature controllandosi nella seconda bolina.

Viacava vince la regata seguito da Jannello mentre Napoleone in poppa supera Cusin, che giungendo quarto conferma gli ottimi risultati conseguiti in questo inizio di stagione.

Seguono, un po' più distanziati, Simonetti, Pilo Pais, P. Viacava, Samele, Gazzolo, Delle Piane. Si evince che nelle prime 10 posizioni ben otto timonieri sono del Tigullio.

Primo delle imbarcazioni in legno il Principe Corrado Isenburg; primo dei Dinghy d'epoca Liliana De Negri.

Primo Master Carlo Pizzarello.

22 maggio 2004

Terza Prova

Sabato mattina partenza prevista ore 11: lo scirocco è stabile di intensità di 9/10 m/s e i dinghy, di stanza a Portofino, arrivano planando sulle onde davanti al Covo dove li attende ancorato il "Beppe Croce".

La linea di partenza anche oggi disposta con un angolo perfetto ed è come il giorno precedente molto lunga (finalmente una linea commisurata al numero delle barche partenti !).

Sul lato sinistro sulla boa partono Gazzolo, Penagini, Croce, Isenburg (purtroppo OCS) mentre più al vento parte il maggior numero di barche guidate da Paolino, Zamorani, Napoleone, Jannello, Re, Samele.

Il vento oscilla sulla Boa e gira primo Paolino seguito da Zamorani, Rainusso, Penagini, Gazzolo, Napoleone, Samele, Cusin, Jannello, Croce, Allodi.

In poppa Viacava allunga sui diretti inseguitori e precede sulla boa del primo giro Zamorani, Gazzolo, Penagini, Rainusso, Napoleone, Jannello e Cusin.

Per Paolo solo altri 200 metri in bolina; poi la drizza preparata con la consulenza del fido Filippo cede e Mailin si deve ritirare.

Prende il comando Zamorani che precede in boa Gazzolo, Penagini, Napoleone, Jannello - autore anche in questa prova di un accorto bordeggiamento - Manzoli, Cusin, Samele, Rainusso, Re, Croce.

La regata, con il ritiro di Paolino, è vinta meritatamente da Diego (è un vero peccato che regati solo nel Tigullio !!) che precede all'arrivo le imbarcazioni nell'ordine della seconda bolina.

Primo dei Master Gigi Croce.

Primo dei dinghy in legno Ferri e dei dinghy d'Epoca Liliana con grande rabbia del Comandante!

Quarta Prova

Nel giro di 10 minuti arrivano tutti i concorrenti e ci si prepara per la partenza della seconda prova prevista nella giornata.

Al via al centro della linea più lesti a partire sono Paolo e Pinuccio Viacava, Zamorani, Samele, Jannello, Manzoli, Napoleone, Postorino mentre sulla boa partono al colpo di cannone Gazzolo, Croce, Isenburg, Re

Il vento ruota leggermente verso ponente e le barche che si sono tenute più alte riescono ad alzarsi su quelle partite in boa.

Gira primo Paolino , seguito da Zamorani, Jannello,Postorino, Gazzolo, Delle Piane, Pilopais, Allodi.

Grande impoppata per Allodi che una dopo l' altra supera cinque barche consolidando poi in bolina il secondo posto dietro Viacava.

Dietro di lui ottima prova di Gazzolo e di Manzoli seguiti nell' ordine da Zamorani, Delle Piane, Re, Pilopais e Samele, Cravario (su un dinghy preso in prestito).

Primo delle barche in legno Isenburg e in quelle d' epoca La Scala.

Primo Master Allodi

23 maggio 2004

Quinta prova

Una giornata di sole e mare calmo preannunciano una regata con vento leggero e da ponente. Purtroppo tre grandi navi piene di turisti si ormeggiano davanti a Portofino proprio in quello che dovrebbe essere il nostro campo di regata.

Uscendo da Portofino siamo accompagnati spinti verso il centro del golfo dal previsto ponente che tende ulteriore a ruotare costringendo il battello Giuria a riposizione il campo,optando per il percorso triangolo-bastone.

La presenza delle navi e la conseguente posa della boa di bolina discosta dalle stesse sono le probabili cause anche della disposizione della linea in modo non perfetto come i giorni precedenti.

Boa per 220 viene data la partenza della prova decisiva per la classifica finale.

Al via dal mucchio sotto la nave giuria escono, navigando mure a sinistra, tra i primi Simonetti, Penagini, Paolino e Pinuccio Viacava, Pivanti, Samele, Gazzolo. Il vento come nelle previsioni inizia la sua lenta rotazione verso destra. Paolino e Pinuccio Viacava virano di nuovo mure a destra in previsione di navigare verso la boa ma debbono rivirare in copertura su , Simonetti,Pivanti Penagini, Samele, Allodi .Gira la boa in bolina primo Simonetti (un "giovane" che vorremmo più assiduo alle nostre regate), Pivanti, Penagini, Paolino Viacava, Samele, Gazzolo, Allodi, Pinuccio Viacava.

Sul primo lasco (stretto) Pivanti supera Simonetti, e Viacava supera Penagini e il secondo lato diventa una poppa. Il primo giro è portato a termine in prima posizione da Pivanti (che si conferma, dopo le Regate di Marina di Ravenna, un giovane di sicuro avvenire nella Classe) tallonato da Paolino, Simonetti, Penagini,Allodi, Samele, Gazzolo, Pinuccio Viacava. Il gommone di assistenza segnala frattanto lo spostamento della boa di bolina. Il vento incomincia a calare e si naviga in un mare dove le onde dei motoscafi disturbano notevolmente la navigazioni. Due buoni e due scarsi e Paolino come un fulmine si sbarazza, all' inizio della seconda bolina, degli inseguitori accumulando un vantaggio notevole su Pivanti, Allodi, Simonetti, e più distaccati Penagini, Samele, Gazzolo.

Più distanziati tagliano Manzoli, Pinuccio Viacava,Postorino, Conny Isenburg, primo dei dinghy di legno.

Primo delle barche d' epoca Robotti.

Primo Master Allodi.

Dinghy in Legno e Dinghy d' Epoca

Primo delle barche in legno Conny Isenburg. Puntuale nelle partenze (forse troppo con un OCS) ha regatato sempre a ridosso dei primissimi ma forse ha risentito, nelle prove di vento, della lunga assenza dai campi di regata.

Siamo certi che " Principe " tornerà quanto prima ad essere più veloce di tante barche dell' ultima generazione..

Dei Dinghy d' Epoca primo La Scala con il Suo nuovo Erica II che ha vinto anche il premio per la barca meglio restaurata..

Dietro La scala si sono classificati nell' ordine Ferri,Liliana De Negri, il Comandante,Santini, Mangione,Contratto, Papa, Colombo e De Marte..

Tra le barche in legno ammirato anche l' Archetti (ignoto numero velico) posto in coperta come Tender della Goletta "Vagabunda".

Considerazioni sui risultati.

Perche Paolino vince sempre

Con 64 barche partenti in cinque prove e poteva vincere, se non costretto a un ritiro, con quattro primi scartando un secondo con una superiorità schiacciante dopo sei mesi che non saliva su un dinghy in regata

La domanda esige una risposta articolata e non legata a parziali considerazioni legate per es. alla bravura, alla velocità della barca,alla familiarità con il campo di regata, prese una per una.... ma una sommatoria che lo porta a dominare uno stuolo di amici avversari, che raramente riescono a batterlo o a sorprenderlo (vedi Delle Piane nella prima regata) e che alternano,frequentemente, risultati nella sua scia ad altri da scartare.

Analizziamo quindi una regata di Paolino e come la conduce dalla partenza all' arrivo.

Partenza : normalmente parte bene libero ma senza mai forzare ; il suo carisma e il rispetto riverenziale fanno sì che spesso le barche degli incerti gli si aprano davanti; se questo non avviene state certi che non si metterà mai nella condizione o di essere buttato fuori o di partire in seconda fila; dopo poche metri naviga già libero **VOTO 8,5**

Prima parte del bordeggiato: non prende mai rischi (a meno che non ne sia certissimo) di partire da una parte o dall' altra dove poi, per un salto di vento e per la presenza di tante barche, gli sia precluso il recupero: nel dubbio, sornione, sa di poter aspettare sfruttando il primo scarso o la prima disattenzione degli avversari.

Subito dopo la partenza, riesce ad avvicinarsi - cavando la massima velocità da Mailin - a quelli che sono riusciti a partirgli davanti.**VOTO 9**

Modo di portare la barca: In tutte le andature in funzione delle condizioni vento, onda,.... è rapidissimo nella regolazione ; una volta effettuata sa di navigare al massimo della velocità e non la modifica più, fino a un cambio delle condizioni.

La barca è, nonostante il peso del timoniere, quasi immobile e non vedrete mai la barca perdere velocità per i suoi movimenti.

La barca soprattutto con vento è tenuta piatta .**VOTO 9,5**

Intuito,attenzione- concentrazione, sangue freddo : queste sono forse le sue maggiori qualità che lo tirano fuori da situazioni difficili . Non è vero che regati bene solo nel Tigullio, che peraltro conosce come pochi !. I campionati vinti in diversi campi di regata in tutte le condizioni stanno a dimostrare la capacità di adattamento al vento, all' onda, alla corrente e che ci si trovi di fronte a doti innate e istintive.

Da un salto o da una serie di salti di vento prevedibili esce sempre traendo un vantaggio.

Nelle situazioni difficili non perde mai la calma e non si mette mai nella condizione di subire una protesta. **VOTO 10.**

Velocità di Mailin: barca indubbiamente veloce, non ha buchi di rendimento. Da il meglio di sé con vento medio forte ed è veloce sia in bolina che in poppa, anche con poco vento, nonostante il peso del timoniere. Inoltre a differenza di quasi gli altri Paolo è anche in grado di disegnarsi una vela o di capirne e coreggerne i difetti **VOTO 9,5**

Tecnica di Regata: quando sei primo la regata diventa facile. Sa comunque difendersi ed attaccare e quando ha un notevole vantaggio state certi che si terrà sempre tra Voi e la boa successiva in prudente copertura: **VOTO 9**

Leggendo queste poche righe sembra facile vincere le Regate come Paolo! Serenamente date un voto a Voi stessi o a qualcuno dei Vostri amici, fate la somma e avrete la sensazione di quanto manca per raggiungerlo .

Forse, quando qualcuno Vi chiederà il motivo della supremazia, avrete argomenti in più per spiegare che oggi è difficile per qualcuno di noi arrivarvi davanti e forse anche qualche blasonato timoniere, proveniente da altre classi, sul dinghy (barca difficile pr la sua semplicità) subirebbe forse cocenti delusioni.

Altri regatanti

Bisogna senz' altro parlare di Gin Gazzolo .E' stato assente dai campi di regata per mesi per impegni di lavoro e per l' indisponibilità di EpoXy. Ora a acquistato " Pallino ITA2004 " barca facente della prima serie dei Sant'Orsola ;siamo certi che l' aver abbandonato Epoxy non gli darà problemi ma che anzi il fatto di poter disporre sempre della stessa barca gli sarà un indubbio vantaggio.

Raffaello Napoleone: era dalla regata di Chioggia dell' anno scorso che non lo vedevamo.

Un ritorno autorevole per continuità di rendimento soprattutto nelle prove con vento.

Primo dei timonieri Master Gaetano Allodi settimo in classifica generale.; ha avuto un 'avvio in sordina per crescere prova dopo prova dimostrando, ancora una volta, di essere tra i timonieri più preparati della classe

Organizzazione della Regata e Ringraziamenti

Due giorni di scirocco regolare e la collaudata organizzazione dello Yacht Club Italiano ha potuto dimostrare tutta la sua efficienza. In questi giorni le partenze sono state puntualissime; addirittura, a campo di regata disposto, si è dovuto attendere che scoccasse l' ora indicata sul bando.

Le boe e i percorsi sono stati disposti in modo perfetto.

Il terzo giorno la presenza delle tre navi ha creato non poche difficoltà alla Giuria ed è stata la causa del triangolo sghembo e della linea di partenza che lasciava un po' a desiderare.

D' altronde guai molto maggiori si sarebbero verificati se anziché un ponente (probabile coda di un tramontana) fosse entrato il solito maestralino che ci avrebbe portato a regatare in mezzo alle navi ancorate, tra il via vai dei turisti che sbarcavano a Portofino e i battelli dei turisti che sono abituati a entrare e a uscire da Portofino il più celermente possibile.

La Capitaneria di Porto avrebbe dovuto, sapendo della Regata, forse far ormeggiare le navi su un altro ancoraggio e disporre, anziché a terra, una presenza, in mare dei Suoi giovani, peraltro sempre gentili e premurosi.

Spesso – domenica - siamo stati apostrofati in modo non ortodosso dai timonieri dei " Primero" e da quelli delle lance che facevano servizio alle navi ; se è considerata pericolosa la circolazione delle auto e dei carrelli a Portofino un sorveglianza in mare al momento dell' uscita e del rientro in porto sarebbe necessaria.

Siamo stati aiutati nell' alaggio e varo delle nostre barche ma purtroppo Carlo Pizzarello, Maurizio Tirapani, Marco Manzoni sono caduti sullo scivolo con dolorose contusioni.

All' entrata a Portofino qualcuno di noi è rimasto intrappolato con la macchina perché dopo le 19 il pilastro di ingresso era stato alzato e non si trovava più chi avesse la chiave; per le prossime edizioni saremmo a chidere alla Autorità Comunale preposta (Polizia Comunale ?) una maggiore flessibilità: siamo tutti dilettanti, veniamo in alcuni casi da da lontano e una maggiore comprensione non guasterebbe!.

Tali disguidi non dipendono certamente dalla volontà dello Yacht Club Italiano a cui va il nostro caloroso grazie per tre magnifici giorni di regate a Portofino.

Un grazie senza parole alla Siad e a Roberto Sestini per la calorosa e squisita ospitalità che ogni anno confonde i dinghysti e gli ospiti a Portofino.

L'occasione di vivere tre giorni, in un clima da favola, fanno di questa regata un appuntamento che compare ora, a ragione, anche nei calendari internazionali.

.